

*Dal discorso del santo Padre alla veglia di preghiera straordinaria del 27 marzo 2020*

*Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore. In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammalia, e lasciamo che riaccenda la speranza. Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.*

*Momento di silenzio e di assunzione di un impegno personale*

Dove mi spinge questa Croce? Verso chi e con quale cuore?

Quali situazioni sono chiamato ad amare con maggiore disponibilità, pazienza e costanza?

Verso quali persone posso fare un gesto di accoglienza, di riconciliazione, di servizio e di dono?



**Tutti:** Signore, insegnami a dare abbracci che accarezzino l'anima e siano tenerezza che avvolge il cuore che li riceve.

Insegnami a dare abbracci con ogni parola, che rallegrino la persona che la riceve.

Le mie parole siano piene di tenerezza e amore e non lascino spazio alla tristezza.

Aiutami a voler dare degli abbracci che soddisfino le necessità di affetto dei miei fratelli.

Che essi guariscano e restituiscano la gioia, sostengano chi sta per cadere e rialzino chi è abbattuto.

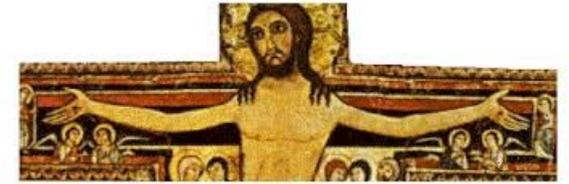
Dammi, Signore, la delicatezza di dare abbracci spirituali che abbraccino, seppur a distanza, quelli che amo di più.

La vicinanza fisica non sia un impedimento per dire loro quanto li amo. Ogni abbraccio sia dal fondo dell'anima e porti loro la tua grazia e la tua benedizione, perché Tu vivi lì.

**C.** Come fratelli, figli dell'unico Padre, diciamo insieme. Padre nostro....

**C:** Ci avvolga nel suo abbraccio e ci benedica Dio Padre, Figlio e Spirito santo— **Amen**

*Canto: Dammi i tuoi occhi*



*Dammi i Tuoi occhi voglio veder,  
dammi le parole per parlar,  
io ti voglio amar.*

*Dammi i Tuoi piedi io voglio andar, dammi i Tuoi desideri per sperar,  
io ti voglio lodar.*

*Dammi ciò di cui ho bisogno per raggiungere Te.*

**Inondami Dio della Tua luce, prendi il mio tempo è per Te,  
traccia il cammino che devo seguir.**

**Dammi i Tuoi sogni i Tuoi respiri i Tuoi pensieri il Tuo sentir,  
eccomi Padre, Ti voglio servir.**

*Voglio veder ciò che vedi Tu, dammi la Tua grazia il Tuo poter,  
voglio darti il mio cuor...*

*voglio guardare dentro Te, essere trasformato dal Tuo amor,  
voglio darti il mio cuor.*

*Dammi ciò di cui ho bisogno per raggiungere Te. Rit*

**C.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

Il Signore, Dio della nostra salvezza e fonte di ogni speranza, sia con tutti voi  
**E con il tuo spirito**

Fratelli, oggi siamo qui a contemplare Gesù Crocifisso, per raccoglierci fra le sue braccia spalancate sulla croce, per sentirci abbracciati dall'amore infinito del Padre e imparare ad abbracciare come Lui.

Rivolgiamo a Lui la nostra preghiera :

**Tutti:**

Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te!

Donaci di non avere occhi superficiali o distratti, perché possiamo cogliere il fiume di tenerezza, di compassione e di amore, che, dalla croce, riversi sul mondo.

Donaci di partecipare a quella immensa passione che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure, le nostre freddezze.

Di partecipare a quella passione che lenisce le nostre ansie e le nostre angosce, che lava la nostra piccola vanagloria, che purifica la nostra cupidigia,

che trasforma le nostre piccole paure in speranze, le nostre tenebre in luce.

Donaci di contemplare questa immensa passione di amore e di dolore che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita: «Gesù, tu sei davvero il Figlio di Dio, tu sei davvero la rivelazione dell'amore».

## Dal Vangelo di Marco

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei».

Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!».

Riflessione del celebrante.

Da una meditazione del Cardinale C.M. Martini:

*Che cosa ho davanti agli occhi contemplando il Crocifisso? Ho un miracolo nuovo. Cristo ha fatto tanti miracoli sul mare, sui ciechi, sui lebbrosi. Ma il miracolo nuovo è che questo Dio non fa un miracolo per sé, rimane in agonia, con le braccia aperte al Padre e al mondo. E io avverto, guardandoti, o Signore, che in questo abbraccio universale, che raggiunge tutti gli uomini di tutti i tempi, ci sono anch'io. E le tue braccia allargate mi dicono: «Sei anche tu nell'abbraccio dell'alleanza, Sei anche tu nell'abbraccio della sicurezza dell'amore del Padre per te, sei anche tu nell'abbraccio della misericordia che supera il tuo timore, le tue colpevolezze. Sei anche tu nell'abbraccio di questo amore gratuito, purissimo, totale: sei anche tu in questo abbraccio sponsale, indissolubile, che è la tua certezza di vita per sempre». Contemplando le braccia allargate di Gesù sulla croce, sento che si allargano gli spazi stretti del mio cuore gli spazi stretti della mia casa, della mia società, della mia terra. Spazi che fanno tanta fatica ad accogliere e che devono contemplare te, con le tue braccia aperte per sentirsi dilatare interiormente. Tu, Gesù, un giorno avevi detto: «Viene l'ora in cui il Figlio dell'uomo deve essere glorificato». Io sono solito intendere questo termine "glorificato" come un ricevere onore, favori, potere, successo. Ma guardandoti crocifisso, io comprendo che la gloria di Dio passa anche attraverso l'insuccesso, gli insulti, le percosse. Questa croce è il vero trono tuo e della Chiesa. Tu avevi detto: «Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me». Sulla croce, sei diventato re universale di gloria, re di pace*

Preghiamo insieme dicendo: **Abbracciami Signore Gesù.**

Vieni e abbraccia le mie inquietudini, il mio vagabondare tra i deserti e le sorgenti, tra le speranze e le disperazioni, tienimi stretto a Te.

**Tutti:** Abbracciami Signore Gesù.

Vieni e abbraccia i miei silenzi sospesi e i miei sorrisi, le mie lacrime asciutte, i dolori non urlati, tienimi stretto a Te.

**Tutti:** Abbracciami Signore Gesù.

Vieni e abbraccia la serenità dei miei giorni spensierati, le mie mattine di sole e i pomeriggi che promettono sere di stelle luminose, tienimi stretto a Te.

**Tutti:** Abbracciami Signore Gesù.

Vieni e abbraccia le mie stanchezze, i pensieri pesanti e gli affetti distorti, tienimi stretto a Te.

**Tutti:** Abbracciami Signore Gesù.

Vieni e abbraccia tutte le mie attese, i miei desideri, i sogni che generano visioni e progetti, tienimi stretto a Te.

**Tutti:** Abbracciami Signore Gesù.

Vieni e abbraccia in quest'ora di veglia tutta la mia esistenza, il mio bianco e il mio nero, perché tutto sia immerso nella luce della gloria che risplende dall'alto della croce e preannuncia il mattino di Pasqua. tienimi stretto a Te.

**Tutti:** Abbracciami Signore Gesù.

**Canto: Abbracciami**

*Gesù parola viva e vera  
Sorgente che disseta e cura ogni ferita  
Ferma su di me i tuoi occhi. La tua mano stendi e  
donami la vita*



*Abbracciami Dio dell'eternità. Rifugio dell'anima grazia che opera  
Riscaldami fuoco che libera Manda il tuo Spirito Maranathà Gesù*

*Gesù asciugala nostro pianto Leone vincitore della tribù di Giuda  
Vieni nella tua potenza questo cuore sciogli Con ogni sua paura*

*Abbracciami Dio dell'eternità Rifugio dell'anima grazia che opera  
Riscaldami fuoco che libera. Manda il tuo Spirito Maranathà Gesù*

*Per sempre io canterò la tua immensa fedeltà. Il tuo spirito in me in eterno ti loderà  
Per sempre io canterò la tua immensa fedeltà. Il tuo spirito in me in eterno ti loderà  
Abbracciami....*